

PALAZZO BESTA TEGLIO

GERMINAZIONI

la terra il grano nascono le forme la scultura

COLLETTIVA DI SCULTURA
MOSTRA DEL DECENNALE

Denominatore comune: la terra

Paola Davico
Milano, giugno 2007

"Alba della scultura è stato un semplice grumo d'argilla: da allora - da quando? - questa povera zolla continua a rigenerare, a dare e ridare i suoi frutti".(1)

Nelle parole dello scultore Mario Negri l'anima della esposizione che quest'anno il Centro Tellino di Cultura organizza nella elegante cornice di palazzo Besta.

Una trentina di artisti si sono confrontati con la complessa semplicità della natura nel suo processo più misterioso e sorprendentemente affascinante, la creazione.

Scultura quindi e creazione, un binomio intrigante: quale artista infatti non sente nelle sue mani l'energia di un demiurgo quando maneggia la materia e riesce a dar vita a strutture nuove dove trovano spazio realtà ed idee? E quale fruitore non avverte qualcosa di magico quando si trova a contatto con tali realtà ed idee?

Ci si inoltra allora con piacere assoluto nella selva dei materiali attraverso i quali la *materia* si esplicita, attraverso il labirinto delle forme liberate, attraverso le suggestioni anche tattili che vorremmo tutti provare esercitando un senso, il tatto appunto, che nel nostro mondo contemporaneo vive una ostracizzazione quasi totale, alla ricerca di spazi per la riflessione, per la riconsiderazione di ogni tema legato alla vita, guidati in questo proprio dalle opere esposte...l'arte da sempre è abile levatrice del pensiero.

Il percorso mostra in filigrana i modi e le cadenze di un Novecento di epocale rottura delle forme tradizionali, di allontanamento dai materiali e dalle procedure convenzionali, di sostanziale distacco dagli usuali punti di osservazione del reale, ma conduce oltre le categorie storiche, nella assoluta certezza che ognuno sa e può stabilire un suo contatto originalissimo, scevro da strutture intellettualistiche, con le sollecitazioni che l'arte sa offrire.

La struttura lieve

Può la materia che ha nel suo DNA la gravità e la pesantezza diventare aerea e fluttuante, dimenticandosi quasi dei suoi componenti essenziali così da lasciare gioco all'aria e allo spazio attorno? Può insomma il metallo far perdere l'idea del suo peso, possono oro e piombo innestati su vetro levarsi verso l'alto?

Sì, tutto questo è possibile nei racconti di Angelo Noce, Pierre H. Lindner, Giancarlo Marchese.

Noce nella sua *Alf del grano* tenendo conto della materia stessa intesa come germe vitale, offre dell'inizio della vita un'interpretazione aerea e leggera che interagisce con lo spazio circostante fino ad offrirsi ad un ipotetico soffio di vento, mentre Lindner lavora sulla pesantezza della zolla contrapposta alla vibratilità degli steli fluttuanti come messi dai frutti diversi, forse da gustare anche nel loro aspetto volutamente ludico (come a questo proposito non ricordare i *Mobiles* di Calder dove si combinano in modo affascinante le abilità dell'artista *faber e ludens* e dove la morfologia arborea è alla base della sintassi figurativa?).



Nato a Crema (CR) nel 1943.

Frequenta dal '65 al '70 la Scuola d'Arte della Rocca Sforzesca di Soncino (CR).

Conosce e vive un'intensa amicizia con il poeta Elio Chiavari e l'intellettuale Leslie White.

Numerosi i viaggi: nel 1967 a Parigi, nel 1968 a Barcellona e Madrid, nel 1969 a Londra. È fra i fondatori della "Famiglia artistica Piero Manzoni" di Soncino. Nel primi mesi del '70 con Giobico lascia l'Italia per soggiornare in Inghilterra, dove entrerà in contatto con il Richmond Art Group e il pittore John Sargeant. Nell'estate-autunno del '71, attraversando la terra francese, è ospite dello scultore Raphael Giannuso; con Giobico percorre Belgio e Olanda. Ad Amsterdam frequenta artisti in ogni campo e si lega d'amicizia con Mustafa Sencer, Burhan Uğur e Mario Apuzzo.

Conosce il pittore Anton Witsel e la sua casa-buio della memoria "Beth Sijón" e lo scultore Nic Jonk nel nord-Olanda. Nel '73 ha studiato a Napoli. Con un gruppo di artisti democratici solidarietà, attraverso iniziative culturali, con il Movimento Pannellico di liberazione di Andrea Papandrea. Interesse in quegli anni una grande amicizia con l'anarchico Peppe Funi e frequenta il Centro Studi Libertari. Nel '75 è invitato dal Comune di Vaino Cremasco a realizzare un'opera dedicata alla Resistenza. Nel '76 a Salerno nasce la figlia Paola. Conosce i poeti di "Peregrina", segnalati dalla giornalista e critica d'arte Laura di Piero, fra loro Gaetano Cavallo e Gaetano Barbarisi con cui si lega di grande amicizia, un sodalizio culturale e spirituale sempre alimentato; inoltre la ceramista Milena Scardullo, l'artista Peter Williburger, il grafico Pietro Amos e il fotografo Raffaele Venturini. All'inizio degli anni '80 ritorna nella città natale. Da continuità ad un'intensa amicizia con Gaetano Barbarisi, il fotografo Gianluigi Tagliabue e l'artista Vito Mazzotta. Nel '90 è invitato a realizzare per la sede della Camera del Lavoro di Crema una grande opera murale dal titolo *Ad ogni tempo si sia dato nomi*, dedicata a Sandro Pertini.

Nel '92 è invitato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Salerno, in Villa Guariglia, Museo della Ceramica di Raito di Vietri, a realizzare "Il punto della nascita", azione poetica dedicata a tutti i nati di ieri, oggi e domani. Ospita nella sua casa-studio di Crema poeti italiani e stranieri, fra i quali Alda Merini, Gerardo Pociński, Ferruccio Brugnaro, gli statunitensi Sara Menefee e Jack Hirschman, l'albanese Gerim Hajdari, la libanese Etel Adnan. Nel '99 la Multimedia Edizioni di Salerno pubblica "Ottave - Tracce essenziali nella ricerca di Angelo Noce", a cura di Gaetano Barbarisi e Gianluigi Tagliabue.

Ultime mostre: 2000: Personale - "Terra d'ombra" - Antica Chiesa di San Zenone all'Arco - Brescia; "Mediterraneo o l'oblio dell'essere" - Museo storico-archeologico - Pontua (LT); "Acuto - punti dell'arte" - Museo Valtellinese di Storia e Arte - Sondrio. 2002: "Rotte di terra" dipinti, sculture, installazioni - Castello Visconteo - Pandino (CR); Odissea - Festival della Valle dell'Oglio - Hekys Nos - 12 installazioni di viaggio nelle provincie di Cremona, Brescia e Bergamo; Personale "Rotte di terra" - dipinti, sculture, installazioni - Museo Valtellinese di Storia e Arte - Sondrio; "Calendar" - works on paper by 365 Contemporary Artists - Studio Tommaso - Trieste. 2003: "Jumelages des Arts" - Espace Saint-Jean - Melun (Francia); Personale "Rotte di terra" - Galleria TGI - Poschiavo (Svizzera); 74: Grèceaux de l'art - Rencontres internationales d'art contemporain - Château de St-Brisson/Loire (Francia). 2004: Libro d'artista - Gerardo Pociński-Angelo Noce - Biblioteca Alessandrina - Università La Sapienza - Roma; "Il viaggio dato" - Mariolina Leone e Angelo Noce - Il Nodo dei Desideri - Crema. 2005: Personale "Carte di memoria" - Casa degli stampatori ebrei - Soncino (CR). Collettiva - "Solid'Art" - Casina Pompeiana - Napoli. 2006: "Forma di memoria" - Angelo Noce e Valerio Righini - Teatro Comunale Giuseppe Pizzi - Ponte in Valtellina (SO).



